

OSSERVAZIONI PROGETTO PARCO EOLICO “PULFAR”

1. La proponente PONENTE GREEN POWER S.R.L è una società a responsabilità limitata senza dipendenti e dal capitale sociale di 5.000 € (<https://www.ufficiocamerale.it/1082/ponente-green-power-srl>) per un opera dal valore complessivo di 60 milioni di euro circa.
Questa società apparentemente creata ad hoc crea numerosi interrogativi riguardo alla capacità di sostenere i costi del progetto, alla possibilità di un'eventuale rivalsa su di essa in caso di danni e porta a chiedersi chi siano i reali proponenti e referenti per l'opera.
2. La presenza di numerosi altri progetti e studi di impatto ambientale analoghi a quello del Craguenza firmati dallo stesso tecnico (Leonardo Sblendido) del Green&Green Group (<https://greengreen.it/>) in un arco temporale relativamente breve e all'interno dei quali si è spesso ricorsi al copia-incolla di interi paragrafi:
 - a. Impianto eolico nei comuni di Campomarino e San Martino in Pensilis in provincia di Campobasso (copia-incollati, ad esempio, paragrafi dello Scenario Europeo del Quadro Normativo e quello sulla Biodiversità nello Studio di Impatto Ambientale) - 2025
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11638/17633>
 - b. Impianto eolico “Bonifati” in provincia di Cosenza (anche qui copia-incollati, a titolo di esempio, i paragrafi dello Scenario Europeo del Quadro Normativo e quello sulla Biodiversità nello Studio di Impatto Ambientale) - 2025
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/11671/17771>
 - c. “Parco Eolico Campanaro” in provincia di Crotone (copia-incolla del paragrafo “Scenario Europeo” nel Quadro Normativo dello Studio Preliminare di Impatto Ambientale) - 2024
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10869/16245#collapse>
 - d. Impianto eolico di Sant'Antonio di Gallura in provincia di Sassari (anche qui, stesso copia-incolla) - 2023
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10328/15231>
 - e. Impianto eolico “Terranova da Sibari” in provincia di Cosenza -2023
<https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/10573/15667>
- fanno pensare ad uno studio compiuto in maniera molto approssimativa da parte dei tecnici autori degli studi. Viene inoltre da pensare che siano proposte completamente slegate dal territorio coinvolto e che si voglia fare questo impianto eolico solo per convenienza economica (grazie ai finanziamenti del PNRR), senza alcuna programmazione a lungo termine.
3. Il Quadro Ambientale dello Studio preliminare ambientale (codice [C24FR001WS001R00](#)) del progetto Pulfar presenta descrizioni del territorio estremamente imprecise e vaghe. Ad es.:
“La delimitazione dell’ambito segue prevalentemente criteri geomorfologici, legati alla conformazione dell’unità orografica delle Prealpi Giulie. A nord, i rilievi carbonatici del Monte Chiampone e del Gran Monte segnano il confine con la catena alpina, mentre a sud il paesaggio si addolcisce nei rilievi collinari del Collio, composti da flysch marnoso-arenaceo. Le quote si riducono gradualmente, delineando una transizione naturale verso la pianura friulana, a partire dai terrazzi fluviali di Cividale fino alle conche di Premariacco”
Sono inoltre presenti descrizioni della popolazione, della salute, della qualità dell'aria, del clima e dell'economia della regione molto approssimate e che spesso non hanno alcuna attinenza con il progetto proposto. Sembrano messe lì per riempire spazio.
4. L'inquadramento geologico è stato realizzato consultando la carta geologica d'Italia invece di quella regionale. Perché, se non anche qui per aver lavorato con grande approssimazione?
5. Presenza di errori grossolani non solo nel testo, ma anche nelle immagini che dovrebbero localizzare l'impianto nel territorio regionale confermano quanto detto al punto precedente. Un esempio è la

Figura 6 della Relazione tecnica descrittiva (codice [C24FR001WP001R00](#)) “Localizzazione sito di intervento sull’Atlante Eolico d’Italia”, che lo colloca nel tarvisiano...

6. La **completa assenza di fotografie scattate in loco** porta inoltre a pensare ad uno studio fatto a tavolino e senza che sia stato effettuato alcun sopralluogo nel territorio oggetto di studio.
7. Manca inoltre del tutto uno studio sulla costanza della presenza della velocità del vento minima richiesta per far funzionare l’impianto e sul numero di giorni in cui lo stesso riuscirebbe a restare attivo.
8. La costruzione del parco eolico e della viabilità necessaria a raggiungerlo andrebbe ad alterare e sottrarre spazio ad uno dei pochi prati delle Valli del Natisone ancora usato da agricoltori locali (Azienda Agricola Causero, che produce carne biologica).
La perdita dei prati e dei pascoli montani è una delle principali minacce alla biodiversità di questi territori.

Per queste motivazioni chiedo che il progetto in oggetto venga fermato.

Cordiali saluti

Angelo Sinuello, dottore magistrale in Ecologia dei Cambiamenti Globali e guardia del Corpo Forestale del FVG